

Semplificazione: un nuovo tassello nel quadro della riforma della P.A.

A cura della redazione Allea

L'esigenza di semplificazione è sempre più sentita a seguito dell'aumento delle funzioni pubbliche e delle strutture dedicate al loro adempimento: per anni, abbiamo assistito alla generazione di regolamentazioni non necessarie o inadeguate, mentre enti ed organi preposti all'esercizio delle sempre più numerose funzioni pubbliche entravano in competizione tra loro, generando confusione nell'ordinamento e inefficienza amministrativa ed economica.

Sulla spinta alla semplificazione, il decreto del Presidente della Repubblica n. 194/2016 si inserisce nel contesto della Legge n. 124/2015, la Legge di riforma della Pubblica Amministrazione, ed è in vigore dall'11 novembre 2016. Reca importanti norme per la semplificazione dei procedimenti e per l'accelerazione dei tempi per le attività imprenditoriali e gli insediamenti produttivi di rilevante impatto sul territorio locale o nazionale per l'ottenimento di permessi e autorizzazioni.

Potranno beneficiare delle norme di semplificazione "rilevanti insediamenti produttivi", "opere di rilevante impatto sul territorio" e startup suscettibili di generare effetti positivi sull'economia e sull'occupazione.

Oggetto della semplificazione amministrativa saranno licenze, permessi, autorizzazioni, nulla osta e varie altre concessioni –ovvero "tutti quegli atti, comunque denominati, compresi quelli di competenza delle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico- artistico, alla tutela della salute e della pubblica incolumità necessari per la localizzazione, progettazione di opere, lo stabilimento degli impianti produttivi e l'avvio delle attività".

Con questo decreto si riducono i termini di conclusione dei procedimenti fino al 50% rispetto a quanto previsto dall'articolo 2 della Legge n. 241/1990 sul procedimento amministrativo.

Il decreto stabilisce che entro il 31 gennaio di ciascun anno, ogni ente territoriale potrà presentare un elenco di progetti con relative analisi di valutazione, che illustrerà proprio i "rilevanti insediamenti produttivi" e le opere di impatto per il territorio. Entro il 28 febbraio, il Consiglio dei Ministri potrà presentare a sua volta un elenco di imprese (non rilevate dagli enti territoriali) idonee a beneficiare della semplificazione. Infine, entro il 31 marzo i progetti cui si applicheranno la semplificazione amministrativa e l'accelerazione dei tempi dovranno essere definitivamente individuate.

I criteri per la selezione dei progetti verranno individuati entro il 27 dicembre 2016, previa intesa in sede di Conferenza Unificata.

Questa previsione normativa costituirebbe un importante strumento di accelerazione, a vantaggio anche della competitività, per le imprese ad elevato impatto economico e occupazionale. Quello che resta da capire è se le disposizioni del decreto siano effettivamente compatibili con l'organizzazione amministrativa vigente e con l'attuale gestione dei procedimenti.